

PSICOLOGIA FILM FESTIVAL

6[^] Edizione

Torino

Programma e calendario





Contatti e riferimenti

info@psicologiafilmfestival.com

Collettivo di Psicologia: collettivo.psicologia@gmail.com

Associazione culturale Sinestesia: sinestesia.torino@gmail.com

www.psicologiafilmfestival.com

www.facebook.com/PsicologiaFilmFestival

Programmazione e organizzazione a cura di:

Stefania Bassino
Giuliana Bobba
Daniela Cabiati
Marcella Cernicchiaro
Silvia Cerruti
Giulio Consoli
Chiara Contatore
Cristiana De Porcellinis
Elena Ferraro
Gabriele Filomena
Chiara Pellegrini
Francesco Polacchi
Giovanni Rosso
Glanluca Solito

I luoghi del Festival

Il Cubo - Officine Corsare

via Pallavicino 35, Torino

Hub Multiculturale Cecchi Point

via Antonio Cecchi 14, Torino

Cineteatro Baretti

via Baretti 4, Torino

Sala Poli - Centro Studi Sereno Regis

via Garibaldi 13, Torino

Cortile Palazzo Badini - Dipartimento di Psicologia

via Verdi 10, Torino

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL

21 OTTOBRE

Il Cubo

LA GUERRA E' DICHIARATA

presentano Simona Maggi e Stefania Bassino

3 DICEMBRE

Cine Baretti

TANTA AGUA

presenta Fulvio Trombotto

16 DICEMBRE

Il Cubo

ALPS

presentano Davide Sisto e Marco Greco

19 FEBBRAIO

Il Cubo

SHORT TERM 12

presentano Anna Rastello e Mariella Lazzarin

7 APRILE

Sala Poli

PEACE AFTER MARRIAGE

presenta Sami Hallac

22 APRILE

Baretti

SHORT SKIN

Anteprima nazionale, partecipa il regista Duccio Chiarini

14 MAGGIO

Il Cubo

LAURENCE ANYWAYS

presenta Cristina Pidello

26 MAGGIO

Palazzo Badini

FRANCES HA

presenta Cristina Rositano

LA GUERRA È DICHIARATA

di Valérie Donzelli - Francia (2011)



Due giovani si incontrano, in discoteca. E un colpo di fulmine a cui segue una bella storia raccontata con poche sintetiche immagini quotidiane e solari: ragazzi che corrono, una gita in campagna, un gelato, la spensieratezza della vita davanti e l'incoscienza della giovane età. Poi l'imprevisto di un bimbo a cui danno il nome di Adam. I primi momenti difficili: il piccolo che piange in continuazione, la coppia che fa quadrato perché "non vuole che Adam diventi il tiranno della loro vita", la richiesta di aiuto ad una pediatra pure un po' psicologa. La svolta è brutale e imprevedibile e la Donzelli racconta con tratto sobrio ma anche senza dimenticare nessun dettaglio: il mondo che crolla, un abisso di dolore senza fine, la vita che cambia. Dal letto di casa al letto di ospedale.



Dopo piccoli ruoli al cinema ("Qui a tué Bambi?", "Finché Nozze non ci Separino", "Entre ses Mains d'Anne Fontaine"), Valérie Donzelli si fa conoscere dal grande pubblico grazie alla televisione. Esordisce poi alla regia con un cortometraggio, "Il Fait Beau dans la plus Belle Ville du Monde", presentato nel 2008 alla Quinzaine des réalisateurs. Nel 2010 realizza il suo primo lungometraggio, "La Reine des Pommes", mentre nel 2011 partecipa a Cannes (alla Settimana della Critica) con "La Guerra è Dichiarata", film scritto con l'ex compagno Jérémie Elkaim che racconta la loro esperienza autobiografica: la scoperta della malattia del loro figlio di 18 mesi.

TANTA AGUA

di Ana Guevara e Leticia Jorge - Uruguay (2013)



Alberto, padre divorziato, decide di portare i figli, Lucía e Federico, a trascorrere una vacanza alle terme. Staranno via solo pochi giorni e vogliono approfittarne al meglio. Nonostante la mattina tempestosa, partono: Alberto, sempre entusiasta, non vuole che niente rovini i suoi piani. All'arrivo scoprono però che a causa del maltempo le terme sono chiuse e che l'unica possibilità è stare dentro casa, lontano dalla piscina e senza TV. Mentre fuori continua a piovere, tutti diventano rapidamente molto suscettibili e a nulla sembrano valere gli sforzi di Alberto per intrattenere i figli, in particolare Lucía che, nel pieno della sua adolescenza, preferirebbe altri divertimenti.



Ana Guevara Pose (1980) e Leticia Jorge Romero (1981) si sono conosciute durante gli studi in Comunicazione all'Università Católica in Uruguay. Hanno cominciato a scrivere insieme e nel 2006 hanno realizzato "El Cuarto del Fondo", il loro primo cortometraggio, di cui sono anche produttrici. Nel 2008 hanno diretto il loro secondo corto "Corredores de Derano". Entrambi i film sono stati selezionati e presentati in numerosi festival internazionali. Tanta agua è il loro primo lungometraggio.

ALPS

di Yorgos Lanthimos - Grecia (2011)



I protagonisti di *Alps* si offrono, previo pagamento, di prendere il posto dei cari estinti all'interno di famiglie distrutte dal lutto, cercando di saldare le ferite della perdita attraverso la recita letterale di una quotidianità perduta, diventando, di fatto, fantasmi part-time. I membri del gruppo devono ricoprire i ruoli più svariati, identificarsi completamente con i morti da sostituire, ispirarsi al loro temperamento da vivi, studiare e provare la parte nei minimi dettagli. Tutti mestieri "assistenziali" che per l'occasione diventano ruoli archetipici di una società che riesce a elaborare il lutto solo attraverso l'estrema finzione. Un presupposto introdotto gradualmente, quasi come un mistero da risolvere, e che muta da pungente riflessione sul rifiuto della morte a studio sulla fragilità dell'identità e sulla sua frantumazione.



Lanthimos ha studiato regia cinematografica e televisiva alla Stavrakos Film School ateniese. A partire dal 1995, ha diretto un gran numero di spot televisivi, video musicali, cortometraggi e spettacoli teatrali sperimentali. La sua carriera nel mondo del cinema è iniziata con il film "O Kalyteros mou Filos". In seguito ha diretto il film sperimentale "Kinetta", che è stato presentato al Toronto Film Festival nel 2005. Il suo terzo lungometraggio, "Kynodontas", è stato premiato nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes 2009. Nel 2011 "Alps" ha vinto il Premio Osella per la migliore sceneggiatura alla 68ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

SHORT TERM 12

di Destin Daniel Cretton - USA (2013)



Short Terms 12 si colloca lontano dalla metropoli, in un luogo imprecisato e definito più che altro dalla casa famiglia da cui il film prende il titolo, in cui Grace e il fidanzato si prendono cura di adolescenti intenzionati a sconfiggere il malessere che li divora, nel tentativo di rimmetterli sulle frequenze del mondo dal quale voglio scappare. Una vita quotidiana senza un attimo di tregua, espressa attraverso un flusso emotivo che non prevede vie di mezzo: la gioia così come il dolore sono facce della stessa medaglia che Grace affronta facendo i conti con un passato non dissimile da quello dei suoi giovani pazienti. L'arrivo di Jayden, quattordicenne scontrosa ma piena di talento, lo farà riemergere in maniera drammatica e con sviluppi sconvolgenti.



Destin Cretton è nato e cresciuto a Maui, alle Hawaii. Ha scritto e diretto diversi cortometraggi, tra cui "Longbranch: A Suburban Parable" (2002), "Bartholomew's Song" (2006), "Deacon's Mondays" (2007) e "Short Term 12", che ha vinto il Premio della giuria americana al Sundance Film Festival nel 2009, è stato candidato agli Oscar nel 2010 e ha poi ispirato la realizzazione di una versione lunga. Il suo lungometraggio d'esordio "I Am Not a Hipster" è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2012. Destin Cretton ha anche firmato due documentari: "Drakmar: A Vassal's Journey" (2006, Premio per il miglior documentario al Comic-Con) e "Born Without Arms" (2009).

ONLY IN NEW YORK - PEACE AFTER MARRIAGE

di Ghazi Albuliwi - Usa, Israele, Giordania (2013)



Arafat, un attore palestinese di trent'anni, vive a New York coi suoi genitori. E' sessualmente frustrato e passa molto tempo a masturbarsi. Da tempo il padre si prodiga per combinargli un matrimonio con altre ragazze islamiche, ma Arafat non è convinto delle proposte e le respinge tutte. Sempre più infelice, decide di rivolgersi ad un gruppo di sostegno per le sue compulsioni sessuali. Qui conosce Kenny, un ragazzo che inizia a occuparsi di Arafat e della sua vita sessuale, fino a consigliargli di sposare una donna che necessita della Green Card. Convinto dalla possibilità di ottenere soldi e sesso, Arafat accetta la proposta e non si tira indietro nemmeno dopo aver scoperto la nazionalità della futura moglie...



Nato ad Amman, in Giordania, e cresciuto a Brooklyn, ha iniziato a esibirsi nei club di New York come attore. Nel 2002 dirige il suo primo film, *West Bank Brooklyn*, selezionato poi all'AFI Film Festival di Los Angeles. Albuliwi è stato recentemente indicato dalla rivista *Filmmaker Magazine* come uno dei 25 registi più promettenti del cinema indipendente. Nel 2012 ha partecipato come co-sceneggiatore e attore al film di Hiam Abbass, *"Inheritance"*. Il suo secondo film, *"Only in New York"*, ha vinto il Mediterranean Film Festival di Montpellier nel 2013..

SHORT SKIN

di Duccio Chiarini - Italia, UK (2014)



Sin da piccolo, il diciassettenne Edoardo soffre di una malformazione al prepuzio che gli impedisce di masturbarsi e lo rende insicuro e impacciato con le ragazze. Chiuso nel suo microcosmo asessuato, Edoardo è infastidito dalle pressioni del mondo circostante che non fanno che peggiorare le sue insicurezze. Tutti attorno a lui sembrano parlare solo di sesso: l'amico Arturo, ossessionato dall'idea di perdere la verginità; i suoi genitori che premono affinché Edoardo si dichiari a Bianca, la vicina di casa; persino la sorellina Olivia. A sbloccare Edoardo dalla sua timidezza non saranno le pressioni degli altri quanto l'incontro con una ragazza conosciuta per caso. Edoardo inizialmente cercherà di risolvere il suo problema attraverso dei goffi stratagemmi per trovare, infine, il coraggio di affrontare le proprie paure.



Duccio Chiarini, dopo la laurea in legge, si trasferisce in Inghilterra dove studia cinema alla London Film School, diretta da Mike Leigh. Il film *"Fine stagione"*, interpretato da Paola Pitagora, rappresenta il suo saggio di diploma, trasmesso anche da RAI1. Ha lavorato come assistente al film di Spike Lee *"Miracle at Sant'Anna"* e come assistente alla regia nel film di Peter del Monte *"Nelle tue Mani"*. *Short Skin* è il suo primo lungometraggio.

LAURENCE ANYWAYS

di Valérie Donzelli - Francia (2011)



Laurence è un insegnante trentacinquenne con una grande passione per la poesia e la letteratura. Da due anni convive con Fred, una ragazza spontanea e gioiosa che lavora come assistente alla regia su importanti set cinematografici. Siamo in Canada, è il 1989 e l'esistenza felice della coppia viene travolta dalla scioccante rivelazione di Laurence: "voglio essere una donna, per più di trent'anni ho mentito a me stesso e mi sono travestito da uomo, ma ora non posso più continuare così". Fred non sa come rispondere ma decide di stargli accanto. L'anno seguente Laurence torna a lavorare come professore, ma questa volta è già una donna. Una nuova vita comincia, ma il peso del giudizio della società, il rifiuto della famiglia e l'incompatibilità all'interno della coppia cominciano a diventare deleteri.



Il primo successo internazionale di Xavier è a Cannes nel 2009 con il suo debutto da regista "J'ai tué ma Mère". Il film ottiene tre premi alla Quinzaine des Réalisateurs. Rileva inoltre alcuni degli elementi che saranno poi ricorrenti nei film successivi: un certo autobiografismo nel raccontare storie di giovani esigenti e in bilico, e uno stile decisamente formalista. Il suo secondo film, "Les Amours Imaginaires", concorre ed è premiato nella categoria Un Certain Regard al Festival di Cannes nel 2010. "Laurence Anyways", è di nuovo nel 2012 nella sezione Un Certain Regard. Suzanne Clément ottiene il premio come Migliore Attrice per la sua interpretazione.

FRANCES HA

di Noah Baumbach - USA (2012)



Frances ha ventisette anni e l'ambizione di diventare ballerina. Nonostante numerosi fallimenti, continua quanto meno ad avere un ruolo come tirocinante in una compagnia di danza. Intorno a lei una New York in cui anche i sogni hanno un prezzo e di spazio per realizzarli ne è rimasto poco. Quando Sophie, la sua migliore amica nonché coinquilina, si trasferisce in un lussuoso appartamento di Tribeca, Frances si ritrova senza casa, costretta ad affrontare da sola fallimenti e passi falsi. Solo la gioia di vivere e la leggerezza nell'affrontare gli ostacoli della vita quotidiana le consentiranno di resistere. Una commedia sui piccoli drammi del mondo contemporaneo, sulla precarietà esistenziale e sulla libertà di sognare.



Scienziatore e regista americano lontano dai canali mainstream del cinema, ha fatto della vita reale il tema prediletto dei suoi film, sin dall'esordio "Kicking and Screaming". Dopo aver co-sceneggiato con Wes Anderson "Le Avventure Acquatiche di Steve Zissou", ha diretto uno dei suoi lavori più riusciti, "Il Calamaro e la Balena" (2005), vincendo il premio per la regia al Sundance Film Festival. Nel 2007 scrive e dirige "Il Matrimonio di mia Sorella", mentre nel 2010 dirige Ben Stiller ne "Lo Stravagante Mondo di Greenberg", che lancerà anche la protagonista del successivo "Frances Ha", Greta Gerwig, una delle attrici più promettenti nel panorama contemporaneo.

I FILM “FUORI CONCORSO”

LA BOCCA DEL LUPO

presentano Federico Olivieri e Cecilia Pennacini

28 OTTOBRE

Il Cubo

THE ACT OF KILLING

presentano David Barbaglia e Stella Brancato

19 NOVEMBRE

Cine Baretti

PURGATORIO

presentano Silvia Giletti e Gianfranco Crua

3 MARZO

Sala Poli

IL MNEMONISTA

presenta Patrizia Gindri

18 MARZO

Cecchi Point

IL SOGNO

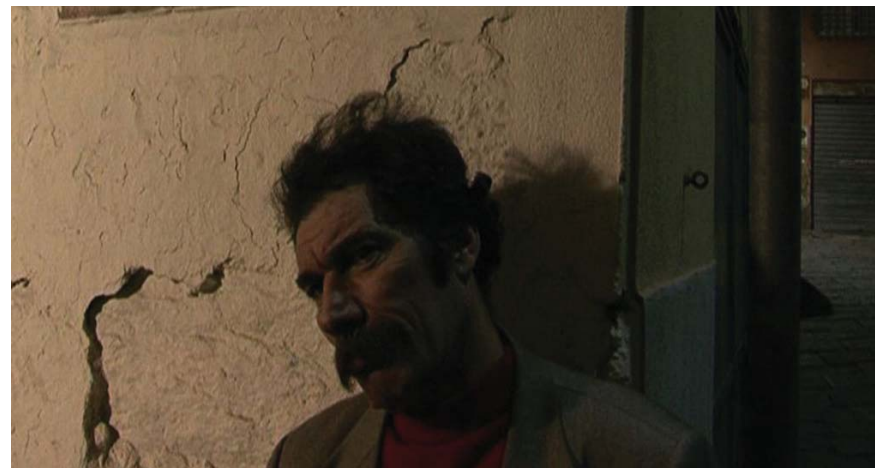
partecipa il regista Jonathan Zenti

24 MARZO

Il Cubo

LA BOCCA DEL LUPO

di Pietro Marcello - Italia (2009)



La bocca del lupo racconta amore e miseria tra gli indigenti e gli emarginati di Genova. Pietro Marcello, che approda a Quarto dei Mille scortato dal ricordo del romanzo verista di Remigio Zena, a poco a poco si addentra nei vicoli, osserva, non giudica, condivide e, con questo passo, lucido e discreto ma anche libero ed evocativo, arriverà fin dentro la casa dei suoi personaggi. Il movimento della narrazione è lo stesso: dalla fotografia corale dei genovesi di ieri e di oggi si stringe su Enzo, emigrato siciliano, e Mary, conosciuta in carcere, nella sezione dei transessuali, alla quale Enzo si è legato da vent'anni, sostenuto dal sogno comune di una casetta in campagna. Per Mary, Enzo è apparso da subito come una bellezza da cinema, uno che poteva fare l'attore in quei western che non si fanno più.



Sono pochissimi, in Italia, i registi che hanno la forza e il coraggio di battere sentieri nuovi, di aprire nuove strade, di affrontare, accettandole, asperità che hanno la potenzialità di farsi nuova narrazione, nuova estetica, nuovo cinema. Pietro Marcello è sicuramente tra questi: l'aveva dimostrato con il suo primo film, “Il Passaggio della Linea”, e lo ha ampiamente confermato con quest'opera seconda, scegliendo una forma che riesce ad essere tanto più sospesa e metafisica quanto più si aggrappa saldamente ai personaggi e ai luoghi che vengono inquadrati e raccontati dall'occhio della videocamera. Con “La Bocca del Lupo”, vince la 27° edizione del Torino Film Festival.

THE ACT OF KILLING

di Joshua Oppenheimer e Christine Cynn - Danimarca, Norvegia, Gran Bretagna, Svezia, Finlandia (2012)



Nel 1965, con un colpo di stato, l'esercito depone il governo indonesiano. In meno di un anno chiunque si opponga alla dittatura militare viene accusato di comunismo e trucidato con l'appoggio della Gioventù di Pancasila. Appartenenti ai sindacati e alla minoranza etnica cinese, contadini privati della propria terra e intellettuali, sono giustiziati dai paramilitari e da piccoli fuorilegge dediti al bagarinaggio di biglietti del cinema. Gli assassini di ieri oggi sono uomini benestanti che hanno accettato di ricreare le scene delle loro torture e esecuzioni, adattandole ai generi cinematografici preferiti: western, musical e gangster movie. È un varco sul mondo del negativo quello aperto dallo sconvolgente documentario, una breccia verso un male assoluto incredibilmente restituito da una macchina da presa.



Oppenheimer realizza nel 1997 "The Entire History of the Louisiana Purchase", un mediometraggio con il quale vince un Gold Hugo al Chicago International Film Festival del 1998. Dal 2004 al 2012 ha prodotto una serie di film in Indonesia e il suo primo lungometraggio "The Act of Killing" vince moltissimi premi. In "The Look of Silence" riprende e approfondisce il tema del genocidio in Indonesia, già analizzato in "The Act of Killing".

Cynn ha diretto diversi documentari e film; in particolare si è occupata di documentare l'immaginazione umana. Nel 2003 ha diretto The Globalization Tapes.

PURGATORIO

di Rodrigo Reyes - Messico (2013)



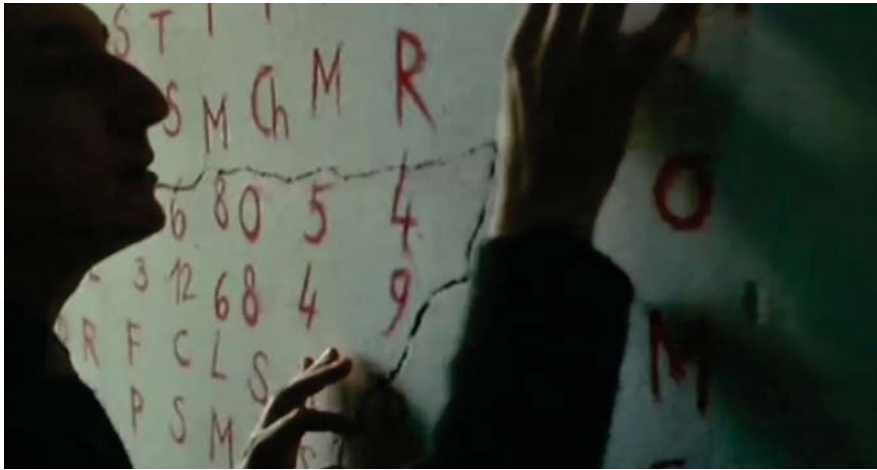
Un ritratto profondamente umano della realtà caotica del confine tra Stati Uniti e Messico. Ricco di immagini mozzafiato e realizzato secondo i canoni di un film corale, dove l'insieme risulta più grande della somma delle singole parti, Purgatorio è composto da una galassia di piccole storie che creano un'esperienza cinematografica coinvolgente e viscerale: dal tentativo dei due uomini messicani di scavalcare la gigante barriera di acciaio che segna il confine, al medico legale che identifica centinaia di immigrati che muoiono ogni anno; dalle case bruciate a quelle abbandonate che danno un senso di desolazione assoluta; da un gruppo di bambini che a scuola fanno una lista delle loro armi preferite fino alla scena di un funerale di tre uomini assassinati.



Nasce a Città del Messico e studia affari esteri all'Università delle California, a Madrid e all'UNAM. Presto capisce che il cinema è la sua grande passione. Ha sempre lavorato ad autoproduzioni, per esempio con i film "El 12 de Diciembre" (2009) e "Memorias del Futuro" (2011).

IL MNEMONISTA

di Paolo Rosa - Italia (2000)



Primo violino in una importante orchestra di una grande città, S. è dotato di una memoria straordinaria che lo porta a ricordare ogni minimo dettaglio di ciò che cade sotto la sua attenzione. Decide di rivolgersi ad uno psicologo di fama internazionale quando non riesce più a leggere gli spartiti perché le note vi esplodono in mobilissimi e colorati punti. Confuso dalla crescente consapevolezza della sua eccentricità, abbandona l'analisi e la musica e decide di diventare un 'fenomeno' nella vita reale diventando un 'Mnemonista', figura caratteristica degli spettacoli popolari d'epoca, che si esibisce come attrazione nei teatri e nei cabaret.



Nato a Rimini nel 1949, Paolo Rosa si è occupato di Arti Visive. Ha iniziato ad interessarsi di cinema nel 1979, anno in cui realizza il film "Facce di Festa". Dal 1982 fa parte di Studio Azzurro con cui inizia un'attività di ricerca nel settore delle videoambientazioni. Nel 1985 dirige "L'Osservatorio Nucleare del sig. Nanof". Prosegue l'interesse per il cinema fondando con altri registi la cooperativa per la promozione del cinema indipendente Indigena, con cui realizza il mediometraggio "La Variabile Felsen" (1988). Ha realizzato numerosi programmi video e televisivi; è intervenuto con scritti e riflessioni teoriche; ha svolto attività in campo formativo e didattico con workshop e seminari.

IL SOGNO

di Jonathan Zenti - Italia (2007)



Il sogno è un fonodramma sulla normalità e su quanto sia faticoso e ridicolo tentare di imbrigliarla con analisi e diagnosi, soprattutto usando un manuale. Marco Consci è uno studente di psicologia che deve scrivere la sua tesi di Laurea. Fa il pendolare tra Padova e Maddalena, un paesino in un punto indefinito del Nord-Est. Per la tesi deve descrivere la quotidianità di un paziente e trovare poi le corrispondenze con i manuali di Psicologia Clinica, come il DSM IV. Marco decide di seguire il caso di Pierre, un suo compagno del liceo, che da un po' di tempo aveva perso la brocca. Pierre però non si sa dove sia. Marco lo cerca dai suoi genitori, dalla sua ex ragazza, dalla sua migliore amica, dai suoi ex coinquilini... finché il tentativo di trovare qualcuno diventa un'occasione per perdersi. (Foto di Paola Colombo)



Jonathan Zenti è autore di documentari e consulente per lo sviluppo tecnologico e multimediale. Dopo un'esperienza come sounddesigner a RaiRadio3, ha fondato l'associazione "Suoni Quotidiani" ed è diventato socio di Audiodoc. Con i documentari "Ritratto 02" e "Paola" ha vinto il premio Anello debole, il premio Marco Rossi con "Interim", e il premio Eretici digitali al Festival internazionale del giornalismo di Perugia con "Ritratti (o si muore)". Il suo ultimo lavoro è "Fuga per la vittoria" sul gioco d'azzardo in Italia.

La Storia del PFF

Il Psicologia Film Festival nasce nella primavera del 2009, grazie alla collaborazione fra i ragazzi del Collettivo di Psicologia e il personale della Biblioteca Kiesow, con l'obiettivo di costruire momenti di confronto e di formazione alternativi alle lezioni universitarie. Inizialmente i film sono soprattutto scelti per ragioni tematiche (psicologia sociale, neuropsicologia, filosofia della mente, l'individuo) e come mezzo per sviluppare un dibattito, condotto da docenti universitari ed esperti del settore.

Dopo le prime due edizioni, in cui sono stati presentati 10 film (5 per anno) proiettati nella sala audiovisivi della Biblioteca Kiesow, dal 2011 la maggior parte delle proiezioni si tengono in orario serale, presso il circolo Arci Officine Corsare con l'intento di allargare la portata dell'iniziativa.

Dalla 5° edizione il PFF collabora con diverse realtà torinesi, fra cui l'Associazione del Museo Nazionale del Cinema e le Officine Corsare. L'obiettivo della rassegna è sempre più quello di stimolare non solo studenti di psicologia e professionisti, ma tutta la cittadinanza.

Fedelmente agli intenti iniziali, i film della rassegna affrontano temi vicini alla psicologia, la filosofia, la sociologia e a tutto ciò che riguarda la mente. Allo stesso tempo, sono stati proposti titoli poco noti al pubblico italiano, ma di grande valore cinematografico. Nella scelta dei titoli vengono infatti predilette pellicole dell'ultimo decennio di giovani autori emergenti, poco distribuiti o poco visti dal grande pubblico. Solo nel 2013-14 sono stati proiettati quattro titoli non distribuiti nelle sale italiane.

La 6° sesta edizione del PFF è organizzata dal Collettivo di Psicologia e dall'Associazione Culturale Sinestesia. Prosegue la collaborazione con le Officine Corsare, l'Associazione Nazionale del Museo del Cinema e il Centro Studi Sereno Regis per proporre un circuito di diffusione cinematografica alternativo, nuovi luoghi d'incontro e di promozione culturale.

Un progetto



Con il patrocinio di



In collaborazione con



www.psicologiasfilmfestival.com

